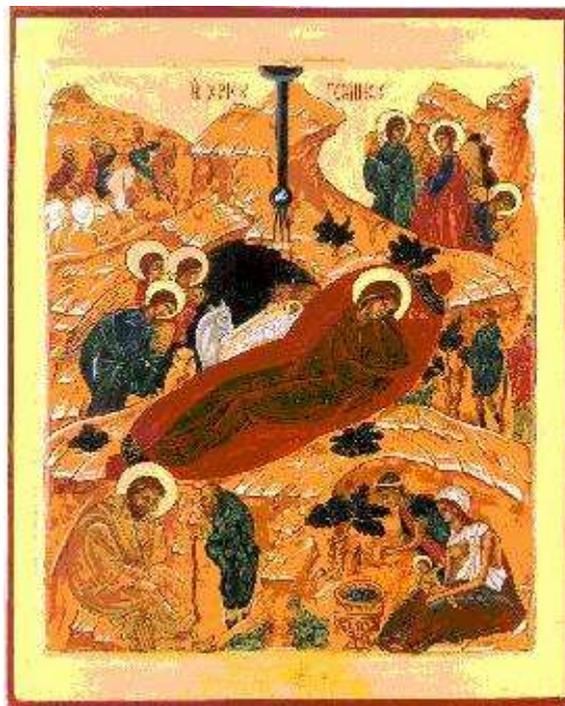


# Unità Pastorale di Castel Maggiore

## NOVENA DI NATALE CON LA COMUNITA'



### **“nell'attesa di Cristo, buon Samaritano dell'umanità”**

A motivo del tempo particolare che stiamo vivendo e, incoraggiati dall'enciclica di papa Francesco “Fratelli tutti”, nei giorni della novena che ci preparano al Natale del Signore, vogliamo contemplare e meditare il mistero amorevole di Dio Padre che in Gesù si piega sull'umanità stanca e sofferente. Ancora oggi, «Cristo come buon samaritano, si fa prossimo a ogni uomo, piagato nel corpo e nello spirito, e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Anche noi, sul suo esempio, siamo invitati a fare lo stesso, portando al cuore del Padre le preghiere e le fatiche dell'umanità e ai fratelli il suo amore che salva e la nostra sollecitudine. Accompagneranno la preghiera di ogni giorno alcuni brani tratti dall'enciclica “Fratelli tutti” di papa Francesco. Le preghiere d'intercessione sono tratte e adattate dal testo “Con viscere di misericordia”,

*di don Tonino Bello.*

17 dicembre



**Presidente:**

O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ti grida come la sposa pronta per le nozze: vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

**Lettore**

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap 22, 12-16)

**Gesù verrà presto**

«Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città. Fuori i cani, i fattucchieri, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio Angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino».

**Antifona O**

**Tutti**

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia.

**Lettore**

**Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (63.66-67)**

Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.[...]

Guardiamo il modello del buon samaritano. ...Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che «l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri:

la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro».... Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. ... La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana.

### **Preghiera di intercessione**

#### **TUTTI**

Donaci Signore di metterci in viaggio,  
sull'asse Gerusalemme-Gerico,  
come il buon samaritano, come te.

Dalla Città Santa, Gerusalemme, la città del Tempio,  
a Gerico che è l'ecumene, il mondo intero, la storia.

È la strada in cui la fede deve intersecare la storia.

È la strada in cui la speranza incrocia la disperazione della terra.

È la strada in cui la carità si imbatte con i frutti della violenza.

Per noi è un po' difficile lasciare Gerusalemme,  
perché Gerusalemme ci gratifica.

Non è vero che certi riti, anche nel nostro tempo,  
privilegiano più il salotto che la strada,

più le pantofole che gli scarponi da viaggio,

più la vestaglia da camera che il bastone del pellegrino?

Dobbiamo metterci in viaggio allora,

ma non per andare incontro a Gerico senza nessuna carica interiore.

Dobbiamo andare incontro a Gerico, cioè al mondo, da risorti. **Amen**

18 dicembre



**Presidente:**

Signore Gesù, che cammini sulla nostra terra e soffri le nostre povertà per annunciare il comandamento della carità, infondi in noi il tuo Spirito d'amore che apra i nostri occhi, per riconoscere in ogni uomo un fratello: e finalmente diventi quotidiano il gesto semplice e generoso che offre aiuto e sorriso, cura e attenzione al fratello che soffre, perché in questo Natale non facciamo festa da soli.

**LETTORE**

Dal libro del profeta Sofonia (Sof 3,14-18)

**Non temere**

«Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a Te, tu non vedrai più la sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: "Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a Te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te. Ti rinnoverà con il suo amore, si rallegherà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa"».

**Antifona O**

**TUTTI**

O Sapienza che esci dalla bocca dell'Altissimo,  
ti estendi ai confini del mondo,  
e tutto disponi con soavità e con forza:  
vieni, insegnaci la via della saggezza.

**LETTORE**

**Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (69-70)**

Una volta incamminati, ci scontriamo, immancabilmente, con l'uomo ferito. Oggi, e sempre di più, ci sono persone ferite. L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza.

È interessante notare come ...non c'è più distinzione tra abitante della Giudea e abitante della Samaria, non c'è sacerdote né commerciante; semplicemente ci sono due tipi di persone: quelle che si fanno carico del dolore e quelle che passano a distanza; quelle che si chinano riconoscendo l'uomo caduto e quelle che distolgono lo sguardo e affrettano il passo. ...

Ci chinremo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chinremo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura. Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante: potremmo dire che, in questo momento, chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito.

### **Preghiera di intercessione**

#### **TUTTI**

Donaci Signore di non passare sopra l'altro  
con il cilindro delle omologazioni.

Di non passargli sopra  
con la violenza dell'appiattimento.

Qualche volta noi siamo portati a livellare tutto,  
a passare sopra le distinzioni personali,  
le caratteristiche di gruppo, le lingue, le culture.

Donaci di essere accanto alla gente, non sopra la gente.

Insegnaci a saper rispettare i volti che sono uguali e distinti,  
perché tu, Dio, sei comunione.

Rispettare i volti significa passare accanto,  
amare il mondo.

Insegnaci Signore ad amare il mondo diverso da noi,  
non solo quello che è la nostra fotocopia.

Donaci di adoperarci  
perché la sua cronaca di perdizione  
diventi storia di salvezza. **Amen.**

## 19 dicembre



### **Presidente:**

E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. E' Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

## **LETTORE**

**Dal libro del profeta Isaia (Is 40,9-11)**

### **Ecco il Signore!**

«Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà"» (Is 40,3-5). Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

## **Antifona O**

### **TUTTI**

O Signore, guida della casa di Israele,  
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,  
e sul monte Sinai gli hai dato la Legge:  
vieni a liberarci con braccio potente.

## **LETTORE**

**Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (73-74)**

La parabola ci fa fissare chiaramente lo sguardo su quelli che passano a distanza. In quelli che passano a distanza c'è un particolare che non possiamo ignorare: erano persone religiose. Di più, si dedicavano a dare culto a Dio: un sacerdote e un levita. Questo è degno di speciale nota: indica che il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio piace. Una persona di fede può non essere fedele a tutto ciò che la fede stessa esige, e tuttavia può sentirsi vicina a Dio e ritenersi più degna degli altri.

Ci sono invece dei modi di vivere la fede che favoriscono l'apertura del cuore ai fratelli, e quella sarà la garanzia di un'autentica apertura a Dio. San Giovanni Crisostomo giunse ad esprimere con grande chiarezza tale sfida che si presenta ai cristiani: «Volete onorare veramente il corpo di Cristo? Non disprezzatelo quando è nudo. Non onoratelo nel tempio con paramenti di seta, mentre fuori lo lasciate a patire il freddo e la nudità».

Il paradosso è che, a volte, coloro che dicono di non credere possono vivere la volontà di Dio meglio dei credenti.

## **Preghiera di intercessione**

### **TUTTI**

Signore, tu ci ricordi che i poveri esistono ancora  
e sono più numerosi di quello che si pensa.  
Non sono una categoria standard come un tempo,  
ma sono una categoria mobile,  
quasi una variabile della nostra società,  
che produce sempre nuove sacche di miseria.  
Ci sono i poveri che vanno in divisa,

sono quelli che hanno le caratteristiche dei poveri di tutti i tempi,  
e ci sono quelli che, sull'abito impeccabile tagliato su misura della moderna civiltà,  
irricognoscibili quindi come poveri,  
hanno magari un piccolo distintivo  
che li contraddistingue come tali.

Sì, perché la povertà non è solo quella del denaro,  
ma anche la mancanza di salute, la solitudine affettiva,  
l'insuccesso professionale, l'assenza di relazioni,  
gli handicap fisici e mentali, le sventure familiari  
e tutte le frustrazioni che provengono da una incapacità  
ad integrarsi nel gruppo umano più prossimo. **Amen.**

## 20 dicembre



### **Presidente:**

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli! Accarezza il malato e l'anziano!  
Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un universale abbraccio di pace!  
Induci i popoli ad abbattere i muri creati dalla miseria, dalla disoccupazione,  
dall'ignoranza, dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza. Dio della  
pace, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.

### **LETTORE**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-34)

#### **Il Figlio di Dio**

"Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce " (Gv 1,6-8).  
«Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele". Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio"».

## **Antifona O**

**TUTTI**

O Radice di Iesse,  
che ti innalzi come segno per i popoli:  
tacciono davanti a te i re della terra,  
e le nazioni t'invocano:  
vieni a liberarci, non tardare.

### **Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (77-79)**

Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità.... Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. ... Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite..... Come il viandante occasionale della nostra storia, ci vuole solo il desiderio gratuito, puro e semplice di essere popolo, di essere costanti e instancabili nell'impegno di includere, di integrare, di risollevar chi è caduto... Alimentiamo ciò che è buono e mettiamoci al servizio del bene.

... Però non facciamolo da soli, individualmente. Il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole individualità; ricordiamoci che «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma»....

Il samaritano della strada se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti....Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano.

## **Preghiera di intercessione**

**TUTTI**

Signore,  
fa che anche noi lasciamo che ci stringa il cuore  
facci sentire torcere le viscere,  
perché c'è tanta gente che soffre,  
perché c'è tanta gente che dorme alla stazione di notte d'inverno,  
perché c'è tanta gente che dorme sotto le barche sul porto,  
perché c'è tanta gente che è senza casa.  
Se non ci sentiamo torcere il cuore,  
se non ci sentiamo stringere l'anima  
di fronte alle sofferenze del mondo,  
noi non siamo secondo il cuore di Dio,  
saremo soltanto gruppo superorganizzato,  
ma non secondo il cuore di Dio.  
Aiutaci a non accontentarci soltanto  
dell'entusiasmo dei nostri sentimenti interiori  
e donaci di rifuggire dalla delega. **Amen.**

21 dicembre



**Presidente:**

Gesù, Maria e Giuseppe, a voi, Santa Famiglia di Nazareth, oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza; in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero; a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie, perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

**LETTORE**

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)**

**Emmanuele: Dio con noi**

«Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un Angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele", che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa».

**Antifona O**

**TUTTI**

O Chiave di Davide, scettro della casa di Israele,  
che apri, e nessuno può chiudere,  
chiudi, e nessuno può aprire:  
vieni, libera l'uomo prigioniero,  
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

**LETTORE**

**Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (80-83)**

Gesù propose questa parabola per rispondere a una domanda: chi è il mio prossimo? La parola "prossimo" nella società dell'epoca di Gesù indicava di solito chi è più vicino, prossimo. Si intendeva che l'aiuto doveva rivolgersi anzitutto a chi

appartiene al proprio gruppo, alla propria razza. Un samaritano, per alcuni giudei di allora, era considerato una persona spregevole, impura, e pertanto non era compreso tra i vicini ai quali si doveva dare aiuto. Il giudeo Gesù rovescia completamente questa impostazione: non ci chiama a domandarci chi sono quelli vicini a noi, bensì a farci noi vicini, prossimi.

La proposta è quella di farsi presenti alla persona bisognosa di aiuto, senza guardare se fa parte della propria cerchia di appartenenza. In questo caso, il samaritano è stato colui che si è fatto prossimo del giudeo ferito. ... La conclusione di Gesù è una richiesta: «Va' e anche tu fa' così» (Lc 10,37). ...

Pertanto, questo incontro misericordioso tra un samaritano e un giudeo è una potente provocazione, che smentisce ogni manipolazione ideologica, affinché allarghiamo la nostra cerchia, dando alla nostra capacità di amare una dimensione universale, in grado di superare tutti i pregiudizi, tutte le barriere storiche o culturali, tutti gli interessi meschini.

### **Preghiera di intercessione**

#### **TUTTI**

Signore, insegnaci che cos'è la solidarietà.

Ricordaci che tutti siamo responsabili di tutti,

che farsi vicini alla gente, significa sentire il respiro della gente,

parlare con il suo linguaggio, ascoltarla,

entrare nella sua mentalità,

entrare nel suo mondo attraverso i suoi interessi.

Ripetici che c'è ancora posto per le opere di misericordia.

Fasciare le ferite è un'opera di misericordia.

Aiutare il fratello significa anche

sapergli prestare le cure del pronto soccorso

e tamponargli l'emorragia,

quando rischia di morire dissanguato. **Amen.**

# 22 dicembre



## **Presidente:**

Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo: insegnaci a imitare le tue virtù, donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita.

## **LETTORE**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)**

### **Emmanuele: Dio con noi**

«Nel sesto mese, l'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da Lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con Te". A queste parole Ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'Angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'Angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'Angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque Santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'Angelo parlò da lei».

## **Antifona O**

### **TUTTI**

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna,  
sole di giustizia:  
vieni, illumina chi giace nelle tenebre  
e nell'ombra di morte.

## **LETTORE**

**Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (84-86)**

Infine, ricordo che in un altro passo del Vangelo Gesù dice: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). Gesù poteva dire queste parole perché aveva un cuore aperto che faceva propri i drammi degli altri. San Paolo esortava: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15). Quando il cuore

assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l'altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono "sua stessa carne" (cfr Is 58,7). Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso (cfr Mt 25,40.45). ...

A volte mi rattrista il fatto che ...la Chiesa ha avuto bisogno di tanto tempo per condannare con forza la schiavitù e diverse forme di violenza. Oggi... non abbiamo scuse. Tuttavia, ci sono ancora coloro che ritengono di sentirsi incoraggiati o almeno autorizzati dalla loro fede a sostenere varie forme di nazionalismo chiuso e violento, atteggiamenti xenofobi, disprezzo e persino maltrattamenti verso coloro che sono diversi. ... Perciò è importante che la catechesi e la predicazione includano in modo più diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti.

### **Preghiera di intercessione**

**TUTTI**

Signore,

versa su di noi l'olio della misericordia.

E insegnaci a fare lo stesso,

come il Samaritano.

Certe volte noi diamo alla gente,

invece della misericordia,

le idee chiare che abbiamo in fatto di morale.

La misericordia è la capacità di comprensione,

la capacità di entrare nel mondo degli altri, con empatia

la capacità di capire i bisogni del cuore.

Ma anche il vino della forza,

simbolo non di una Chiesa sbiadita e annacquata,

ma di una Chiesa audace, di una Chiesa profetica. **Amen.**

23 dicembre



**Presidente:**

Santa Famiglia di Nazareth, custode fedele del mistero della salvezza, trasforma le nostre famiglie in piccole Chiese domestiche, santificate dal lavoro, dall'impegno nell'educazione dei figli, dal reciproco ascolto, dalla comprensione e dal perdono.

**LETTORE**

**Dal libro del profeta Isaia (Is 7,10-14)**

**Dio con noi**

«"Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto". Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore". Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele: Dio con noi"».

**Antifona O**

**TUTTI**

O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,  
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,  
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

**LETTORE**

**Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (87-89)**

Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro»...

Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. ... D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni...

La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. ... Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un “noi” contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione.

### **Preghiera di intercessione**

**TUTTI**

Ricordaci, Signore,

che dare un letto per far dormire non basta.

Non è ancora prendersi cura.

Un tetto non copre,

bisogna coprire con un lembo della propria vita,  
del proprio tempo.

Diamo pure la nostra minestra

perché mangino,

ma ricordiamoci che la minestra non scalda:

occorre anche un alito umano.

Diamo un letto perché dormano,

ma un letto non basta,

bisogna dare la buona notte,

altrimenti non ci prendiamo cura dell'altro.

Facciamo in modo che i canti delle liturgie domenicali  
non risuonino falsi sulle nostre labbra. **Amen.**

24 dicembre



**Presidente:**

Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società il rispetto per il carattere sacro della famiglia, e l'impegno affinché sia sempre più accogliente per i bambini e per gli anziani, e aperta all'aiuto di chi è malato, solo e bisognoso d'aiuto.

**LETTORE**

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo a Tito (Tt 3,3-7)

**S. Paolo Apostolo a Tito**

«Carissimo, anche noi un tempo eravamo insensati, disubbidienti, traviati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, degni di odio e odiandoci a vicenda. Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, Salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna».

**Antifona O**

**TUTTI**

O Emmanuele, nostro re e legislatore,  
speranza e salvezza dei popoli:  
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

**LETTORE**

**Dall'Enciclica Fratelli tutti, di papa Francesco (272.276)**

Come credenti pensiamo che, senza un'apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l'appello alla fraternità. Siamo convinti che «soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi». Perché «la ragione, da sola, è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità». Per queste ragioni, benché la Chiesa

rispetti l'autonomia della politica, non relega la propria missione all'ambito del privato.

Al contrario, «non può e non deve neanche restare ai margini» nella costruzione di un mondo migliore, né trascurare di «risvegliare le forze spirituali» che possano fecondare tutta la vita sociale. .... La Chiesa «ha un ruolo pubblico che non si esaurisce nelle sue attività di assistenza o di educazione» ma che si adopera per la «promozione dell'uomo e della fraternità universale».

Non aspira a competere per poteri terreni, bensì ad offrirsi come «una famiglia tra le famiglie ...aperta a testimoniare [...] al mondo odierno la fede, la speranza e l'amore verso il Signore e verso coloro che Egli ama con predilezione. Una casa con le porte aperte.... perché è madre». E come Maria, la Madre di Gesù, «vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce ...dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità [...] per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione».

### **Preghiera di intercessione**

#### **TUTTI**

Insegnaci, Signore  
ad essere il samaritano dell'ora giusta,  
ma anche il samaritano dell'ora dopo.  
Le improvvisazioni sentimentali non bastano,  
il volontarismo emotivo non è sufficiente,  
ci vuole competenza e studio.  
Ci sono dei meccanismi di peccato,  
delle strutture di peccato,  
che noi dobbiamo saper smascherare,  
sennò un giorno la storia,  
ma anche tu, Signore,  
ci rimprovererà di inadempienza.  
Signore facci sentire la necessità  
di collaborare con le istituzioni pubbliche  
e con i servizi sociali presenti nel nostro territorio,  
stimolandoli alla tenacia,  
precedendoli sulla battuta,  
intuendo risposte nuove ai bisogni nuovi,  
non gareggiando,  
come se volessimo dimostrare  
che siamo più bravi noi. **Amen.**